

di tessuti realizzati utilizzando una fibra di manno. E p
parlante per i non udenti e una barretta alle alghe su

Bookabook

Il romanzo nel cassetto? A trasformarlo in un vero libro ora ci pensano i lettori

Quanti aspiranti scrittori non sono riusciti a pubblicare il loro romanzo per mancanza di un editore? Ora a offrire a tutti un'opportunità ci pensa una startup. Che parte da un assunto fondamentale: a fare il successo di un libro sono i lettori. Bookabook è la prima piattaforma italiana di crowdpublishing. Nata nel 2014, da un'idea di Tomaso Greco ed Emanuela Furiosi (foto), offre una via d'accesso meritocratica al mercato editoriale a esordienti e non. Il meccanismo è semplice: dopo una pre-selezione delle proposte, queste vengono pubblicate su Bookabook e ad avere l'ultima parola sono i lettori. Se il libro viene scelto e ordinato da almeno 150 utenti, sarà la piattaforma a occuparsi della pubblicazione e della diffusione nelle librerie e dell'ebook sugli store online. In due anni bookabook ha già ospitato oltre 40 campagne di successo, pubblicando un



catalogo di libri che spazia tra vari generi, dal memoir al giallo, passando per la saggistica. La piattaforma ha visto nascere *Gli Scaduti* di Lidia Ravera e *Mar Bianco* di Claudio Giunta, poi pubblicati da Bompiani e Mondadori.

Giulia Cimpanelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saturnino Eye Wear

Il bassista che grazie a Facebook porta lo stile italiano nel m

Hanno i nomi dei pianeti del nostro sistema solare gli occhiali di Saturnino Eye Wear ma non è un caso se Neck-Thru e Whiplash attingono invece all'immaginario musicale. Saturnino Celani, 47 anni, bassista e produttore discografico, dal 2014 è anche un imprenditore nel settore dell'occhialeria che punta sul digitale. Creare uno stile partendo dalle piattaforme social è ciò che ha fatto e oggi conta 50 mila follower fra Facebook e Instagram. «Ho iniziato da una pagina pubblica gestita interamente da me postando le foto degli occhiali, ancora non distribuiti né in vendita. Gettavo un messaggio nell'universo della Rete che suscitava commenti e like. Le persone in tutta Italia entravano nei negozi di ottica chiedendo i miei occhiali con tanto di foto e nome». Vetrina su Facebook e prodotto interamente made in Italy in Veneto, nel noto distretto del